

Il Delta del Po diventa un'eccellenza dell'Unesco

Il sito entra nel network mondiale delle riserve naturali con Appennino Tosco-Emiliano e Alpi Ledrensi

Il Delta del Po entra nella lista delle eccellenze naturalistiche dell'Unesco insieme all'Appennino Tosco-Emiliano e al sito Alpi Ledrensi e Judicaria che si estende dalle Dolomiti di Brenta al Lago di Garda nella provincia di Trento. L'ha deciso a Parigi il Consiglio internazionale di coordinamento dell'Unesco nell'ambito del programma «Uomo e Biosfera, approvando all'unanimità l'iscrizione dei tre nuovi siti italiani nel prestigioso network mondiale delle riserve ambientali. Significative le motivazioni espresse dagli esperti dell'Unesco, che ricordano come l'affascinante paesaggio del Delta, costituito da 140 mila ettari a cavallo tra il Veneto e l'Emilia popolati da 120 mila persone, rappresenti «un'identità unica e un patri-

monio estremamente significativo di biodiversità», meritevole di tutela, valorizzazione e attenzione internazionale.

«In quarant'anni, è la prima volta che l'Italia ottiene un risultato così importante a livello internazionale in ambito ambientale», afferma in una nota il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti «con questa scelta l'Unesco ha voluto evidenziare la straordinaria biodiversità e ricchezza di paesaggi del nostro Paese e, al tempo stesso, riconosce la capacità delle comunità locali di saper trovare il giusto equilibrio fra uomo e natura, valorizzando l'insieme delle risorse umane, naturali, culturali, paesaggistiche e produttive presenti sul territorio». «Le riserve di biosfera dimostrano che produrre ric-

chezza rispettando gli ecosistemi è possibile: è questo un messaggio di speranza per lo sviluppo, l'occupazione e il futuro delle giovani generazioni, attualizzazione della green economy», commenta il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani. Per il governatore veneto Luca Zaia «è una bellissima notizia che attendavamo da quando l'iter per questo riconoscimento era iniziato. Non avevamo dubbi che mancasse solo l'ufficializzazione per attestare l'importanza e il fascino di uno dei parchi deltizi più interessanti d'Europa. Confermo il nostro impegno a salvaguardare e valorizzare questo territorio». Secondo la Coldiretti, questa scelta spingerà verso un nuovo record turistico nei siti premiati, che già «vale» 102 milioni di presenze

annue per un fatturato stimato in 12 miliardi.

Curatore dei dossier presentati a Parigi è stato il professor Pier Luigi Petrillo: «La decisione maturata a Parigi conferma l'Italia come autentica culla di biodiversità». I nuovi riconoscimenti portano a 15 i siti italiani complessivamente presenti nell'elenco delle eccellenze dell'Unesco.



Un'immagine del Delta del Po, un ecosistema affascinante che coniuga la bellezza paesaggistica alla biodiversità



Peso: 26%